OGGETTO:

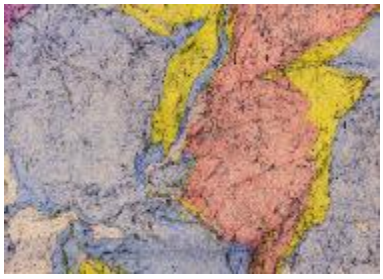
Progetto di coltivazione della cava Filucchia, Comune di Stazzema

ai sensi della L.R.35/2014, Disciplina del PIT e L.R.10/2010
in conformità al PABE Scheda 21 – Bacino Ficaio

COMMITTENTE: ***Da.Vi. s.r.l*** ***Via Fusco, 39*** ***55047 Seravezza (LU)***	***PROGETTISTA:*** ***Eurogeologo Vinicio Lorenzoni*** ***Geologo Emanuele Michelucci***
TITOLO DELL' ELABORATO:	***Integrazioni a seguito cds del 07.04.2022***

Data e luogo di emissione	*Querceta, giugno 2022*
Riferimento Elaborato	***Integrazioni***

Geol. Vinicio Lorenzoni
Studio di geologia tecnica ambientale e mineraria



Indice

1 Premessa 3
2 Parco delle Alpi Apuane 3
3 Comune di Stazzema 6
4 ARPAT 7
5 Unione dei Comuni della Versilia 9

1 Premessa

Facendo seguito al verbale della conferenza dei servizi del 7aprile 2022 vengono trasmesse le integrazioni richieste dagli enti.

2 Parco delle Alpi Apuane

1- Da un raffronto con le foto aeree risulta che dall'inizio delle attività le cave Filucchia 1 e 2 hanno trasformato una superficie di bosco considerevole , circa 4000 mq, a cui si aggiungono per lo stesso bacino quelli autorizzati alla Noce di Stazzema (per i quali il richiedente ha optato per rimboschimento compensativo), si chiede :
   a- Una verifica in merito alla complessiva area boschiva trasformata nel corso dei diversi piani di coltivazione e relative varianti approvate a far data dalla prima attivazione delle cava e ad adeguarsi all'art.44 della LR Forestale 39/2000 (rimboschimento compensativo);
   b- Un aggiornamento delle Studio di incidenza dove si definisca la percentuale di habitat trasformato prendendo in considerazione le superfici trasformate per l'intero bacino del Ficaio e prevedendo misure di mitigazione che possono essere realizzate in sinergia con altri siti estrattivi del bacino.

Risposte ed integrazioni:

a- Dalla sovrapposizione della cartografia del vincolo boschivo, con lo stato attuale, risulta che le aree in cui è avvenuta nel corso degli anni la trasformazione sono tre per complessivi 1.630,44 mq, arrotondati a 1.630 mq. Non si concorda con quanto osservato in quanto nella cartografia riportata in figura risulta che la superfice modificata, solo per l'area appartenente alle cave Filucchia 1 e 2 è inferiore a 2.000 mq previsti dalla LR 39/2000 per le quali è necessario effettuare un rimboschimento compensativo. Le aree a vincolo boschivo sono riportate, con retino verde, nella Fig.1, estratte dalla Tav.4 – Vincoli PIT, solo per l'area Filucchia. In ognuna di esse è riportata la superfice in mq, la superfice modificata nel corso delle precedenti attività, mentre il progetto presentato non prevede ampliamenti delle aree boschive, essendo queste già state modificata. Nelle volumetrie indicate in precedenza è stata considerata anche la zona in galleria di progetto, che non vedrà quindi alcuna alterazione della superfice boscata. Senza quest'area la superfice di bosco in questa zona passa da 299,51 a 110 mq.

b- Nello studio di incidenza è stata valutata la porzione di alterazione dell'habitat boschivo e nella tabella 15 valutata la percentuale di habitat alterato che è al disotto della soglia del 1%, risultando 0,01 ha, contro una superfice dell'habitat 187,35 ha. Anche assumendo il totale dell'area già trasformata questa risulterebbe di 0,16 ha quindi rappresenta 0,085% della superfice totale dell'habitat. Aggiornando il dato dell'estensione dell'habitat come riportato nella Scheda Standard Data Form del 2020 (256,56 ha contro 187,35 ha della scheda 2019), la percentuale è ancora inferiore (0,063% - Tabella 1).

Dalla verifica eseguita, che potrete verificare con gli shape già consegnati, risultano le seguenti trasformazioni :

Area	Superfice mq
A	**1.196,83**
B	**299,51**
C	**134,10**

Totale	**1.630,44**

c- Non si ritiene necessario, per quanto evidenziato in precedenza eseguire una revisione dello Studio di Incidenza presentato, in cui sono state valutate le trasformazioni boschive e degli habitat presenti. Si allega alla presente la proposta di progetto fatta dalla azienda per il miglioramento della qualità del bosco posto monte della cava e costituito in buona parte da alberi di castagno.

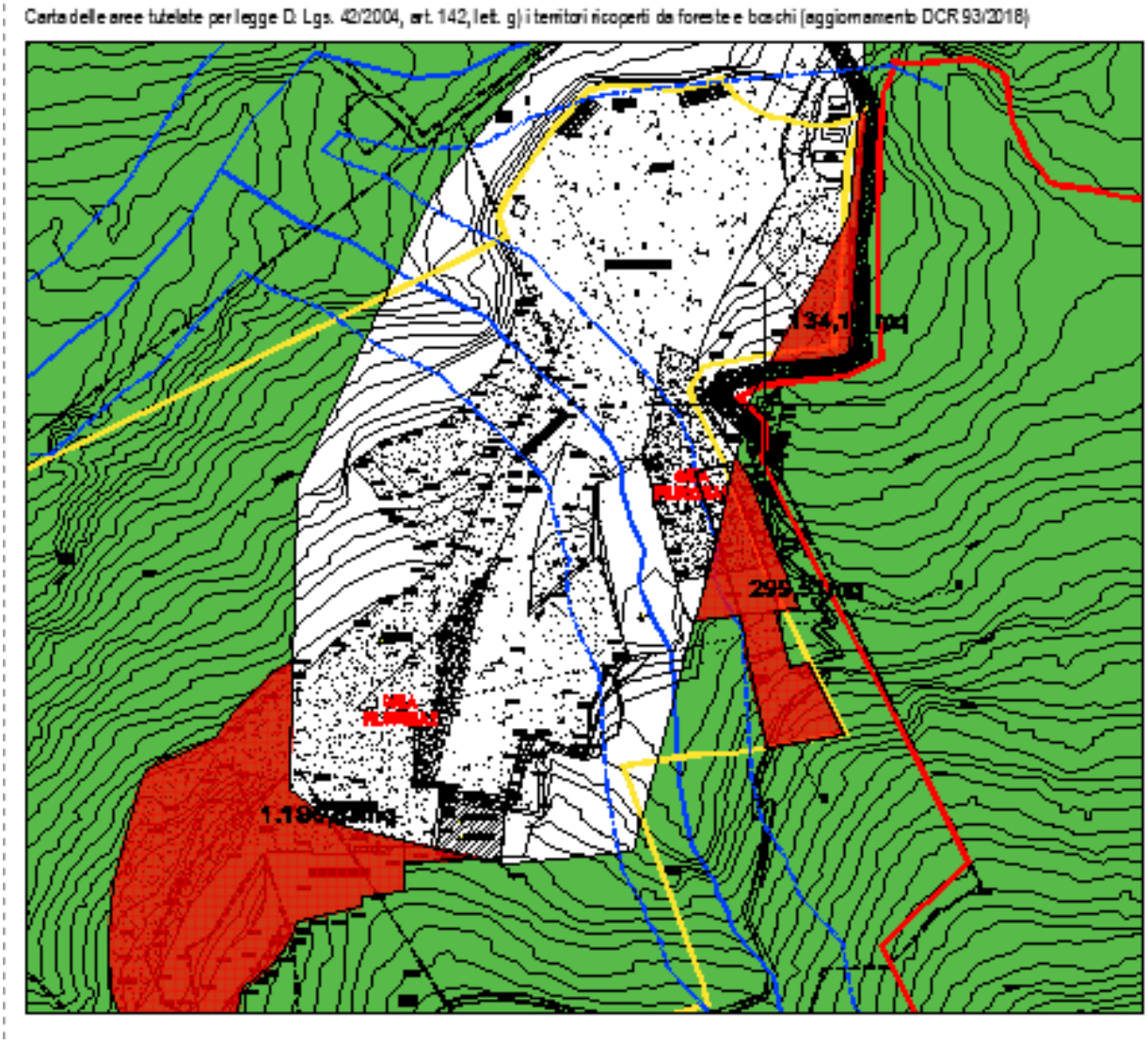


Fig.1 vincolo boschivo ed aree trasformate , estratto da Tav.4 Vincoli PIT/PPR

HABITAT	SUPERFICIE INTERESSATA	SUPERFICIE HABITAT NELLA ZSC20	PERCENTUALE	SUPERFICIE HABITAT NELLA ZPS23	PERCENTUALE
9260	1630 m^2 = 0,16 ha	256,56 ha	0,063%	1797.18 ha	0,009 %

Tabella 1: Contributo delle cave Filucchia 1 e 2 alla diminuzione della superficie dell'habitat 9260.

Si riporta il calcolo aggiornato con il dato della Scheda Standard Data Form del 2020, includendo anche i dati della superfice boschiva dalla cava Piastranera autorizzata, ma non utilizzata, esercitata dalla stessa azienda di Filucchia 1 e 2.

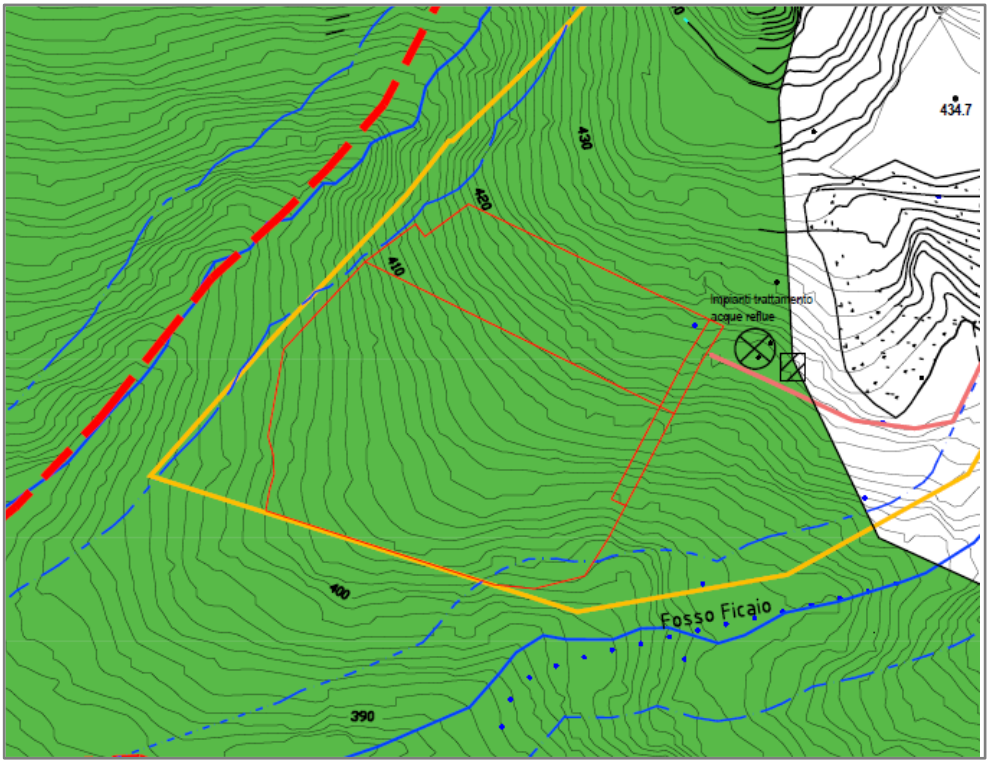


Fig.2 da STUDIO INCIDENZA VARIANTE PIASTRANERA 2021: Area estrattiva Piastranera sovrapposta aree boscate come riportate da Geoscopio (aggiornamento DCR 93/2018) sovrapposto a stato di variante (estratto da Tav. 4a).

HABITAT	SUPERFICIE INTERESSATA	SUPERFICIE HABITAT NELLA ZSC20	PERCENTUALE	SUPERFICIE HABITAT NELLA ZPS23	PERCENTUALE
9260	1887 m^2 = 0,19 ha	256,56 ha	0,07 %	1797.18 ha	0,01 %

Tabella 2: Superficie dell'habitat 926 interessata dagli interventi di variante ESTERNAMENTE AI SITI NATURA 2000 a confronto con l'estensione dell'habitat INTERNAMENTE AI SITI.

HABITAT	SUPERFICIE INTERESSATA	SUPERFICIE HABITAT NELLA ZSC20	PERCENTUALE	SUPERFICIE HABITAT NELLA ZPS23	PERCENTUALE
9260	1630+1887 m^2 =3517 m^2 0,35 ha	256,56 ha	0,14 %	1797.18 ha	0,02%

Tabella 3: Superficie complessiva dell'habitat 926 interessata dagli interventi effettuati nelle aree estrattive di Filucchia 1 e 2 e Piastranera.

Le percentuali delle superfici complessive rispetto all'estensione dell'habitat nei Siti non sono significative. Poichè per le aree boscate autorizzate per Noce di Stazzema il richiedente ha optato per rimboschimento compensativo, il contributo alla superficie in diminuzione è pari a zero. Pertanto, il contributo complessivo per il Bacino Ficaio risulta pari a quello delle cave in disponibilità della DA.VI. srl riportato in Tabella 3.

3 Comune di Stazzema

Il Rappresentante del comune osserva che ci sono delle discrepanze nei documenti in particolare nell'elaborato B :

a- Durata dell' autorizzazione 5 anni, mentre nell'allegato C viene indicata una durata di 3 anni
b- Indicazione degli OPS (volumetria blocchi e derivati) apri a 2.060 mc, ma nell'allegato C viene riportata una volumetria di mc 2.536;
c- Cartografia della figura 4 riporta il perimetro della nuova area oggetto di escavazione al di fuori del perimetro individuato dal PABE scheda 21 – Bacino, ricadendo in aperte all'interno dell'area dei caratteri paesaggistici ;
d- Si chiede che venga aggiornato L'Elaborato B o C ;
e- Le volumetrie indicate nel paragrafo 5 dell'Elaborato C non sono corrette e non rispondono alla definizione del PRC.
f- Nomina del Direttore dei Lavori;
g- Valutazione impatto acustico : viene riportata una localizzazione della cava errata.

Risposte ed integrazioni:

a- La durata dell'autorizzazione compreso il ripristino è di tre anni, è quindi stato modificato il documento B eliminando la discrepanza;
b- Il Volume degli OPS è 2.536 mq, per cui è stato modificato in tal senso l'Elaborato B;
c- La fig. 4 a pag.7, in cui con perimetro verde è indicata l'area di progetto risulta nel pdf spostata dalla sua posizione reale, se infatti si analizza la Tav.10 di progetto, l'area di progetto è completamente all'interno del perimetro estrattivo indicato con perimetro giallo. B è stato quindi modificato, spostando il perimetro verde e facendolo coincidere con quello giallo della Tav.10;
d- È stato aggiornato l'Elaborato B in quanto riportava dati non corretti e relativi alla versione presentata alla società e poi cambiata in fase definitiva e non corrispondente quindi integralmente allo stato di progetto riportato nelle tavole.
e- Nel paragrafo 5 sono riportati i volumi estratti e la relativa percentuale in blocchi e derivati da cui risulta che questi corrispondono al 80% del volume estratto, La tabella non si riferisce alle rese definite dal PRC bensì a quelle minerarie ossia il rapporto tra il volume estratto e quello dei prodotti commercializzati, definendo quelli che risulteranno come blocchi ornamentali e derivati di estrazione (scaglie e blocchi da scogliera), ed il volume di rifiuto di estrazione , pari al 20% del volume totale estratto. Se consideriamo la resa come definito dal PRC ossia la somma tra blocchi derivati ed affini e derivati dei materiali da taglio, questi risultano essere 2.53c m3 di cui il 50% in blocchi ornamentali e 50% in derivati dei materiali da taglio. La resa in blocchi risulta quindi apri al 50% del materiale commercializzato.
Ai fini dell'autorizzazione devono essere quindi considerati, come volume degli OPS 2536 mc . L'Elaborato C è stato revisionato indicando al paragrafo 5.1 il volume dei quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini e al resa come definito dal PRC in blocchi.
f- Si allega la nomina del Diretto0re dei Lavori come definito all'art.17 comma 1 lettera bis della LR35/2015.
g- Nella valutazione di impatto acustico viene riportata erroneamente alla pag.7 un riferimento della ubicazione del sito errato, mentre è corretto L'inquadramento urbanistico e la quota 450 m. La ditta ha provveduto a segnalare il refuso nella relazione alla società TecnoAmbiente s.r.l, chiedendo che corretto l'errore alla pagina suddetta.

4 ARPAT

Le richieste dell'ente sono le seguenti:

a- Indicare se le aree indicate nella planimetria (Ta.2AMD) sono aree di accumulo dei derivati dei materiali da taglio o dei rifiuti di estrazione (nel marzo 2019 si rilevava la presenza di un certo quantitativo di materiali classificati come "rifiuto di estrazione" ex D-lgs117/08 al fine della gestione delle AMD e alla verifica di quanto previsto degli art.13 e 14 del PRC;

b- Indicare la tempistica di produzione e di riutilizzo dei rifiuti di estrazione, riportata nella relazione in maniera no congruente

c- Si riporta la necessita di mitigazioni al fine di ridurre la presenza di limo e sedimenti nel torrente , caratterizzato da substrato roccioso-ciottoloso.

d- Si rileva infine nella parte inerente il monitoraggio la presenza di refusi sui nomi delle cave e sulle date dei monitoraggi effettuati che dovranno essere corretti.

Risposte ed integrazioni :

a- Nella tavola 2 AMD sono indicate i derivati da taglio e non i rifiuti di estrazione, in quanto in questa zona verranno collocati i prodotti commercializzabili che ammonteranno a circa 1268 m3. I rifiuti di estrazione da gestire ai sensi ex D.lgs. 117/08 ammonteranno a 634 mc che deriveranno dalla produzione del terzo anno di attività. Quindi nei primi due anni tutti i detriti eterometrici e le terre verranno gestiti come derivati dei materiali da taglio e quindi commercializzati, solo nel terzo anno invece 634 m3 saranno utilizzati come rifiuti di estrazione per r la riprofilatura morfologica dello scavo creato dalle attività estrattive. Relativamente al materiale presente nel 2019 e verificato durante un sopralluogo dell'Ente si trattava di derivati di estrazione e non "rifiuti di estrazione" e commercializzati come tali come dimostrato dalle bolle di trasporto emesse dalla società e dal fatto che la foto del febbraio 2021 dimostri che la rampa presente in precedenza sia stata rimossa permanendo del detrito nella zona compresa tra le pareti verticali di roccia (Vedi allegato fotografico Elaborato G). Quanto affermato è ancora meglio visibile dalla ortofoto eseguita per il rilievo di fine anno previsto dalla LR35/2015 art.25 bis, trasmessa al comune di Stazzema nel marzo 2021, da cui si vede che nell'area del piazzale sono presenti solo cumuli di detriti rocciosi su cui operano due escavatori. Relativamente alla definizione di rifiuti comunicato durante la verifica di Arpat, per i cavatori ogni materiale che non può essere chiamato blocco rappresenta un "rifiuti" ossia uno scarto di produzione, non conoscendo la differenza tra sottoprodotto commercializzabile e rifiuti come materiale non riutilizzabile.

Fig. 2 ortofoto area cava Filucchia 1 con evidenza area accumulo derivati

b- Nella relazione Elaborato E-Piano di gestione dei rifiuti di estrazione è stato indicato che tali materiali saranno prodotti nel terzo anno di attività e utilizzati tali e quali dal momento della loro produzione, sostituendo quindi ogni altra tempistica. In effetti solo nel terzo anno si potranno accumulare i rifiuti di estrazione disponendo di aree no più coltivate dove poterli sistemare. Nei due anni precedenti saranno quindi commercializzati tutti i materiali derivati dalla produzione dei blocchi come derivati dei materiali da taglio. Si allega quindi la Relazione E rev.1 del giugno 2022.

c- Per contenere i materiali limosi che vengono prodotti nella Tav,2 AMD è stata indicata la presenza di un canale di raccolta delle AMDC che contorna tutto il perimetro del piazzale dei servizi che ha lo scopo di prevenire la dispersione della frazione limosa e di raccoglierlo. Il suddetto piazzale ha sul perimetro esterno un rilevato di detrito, che poggia su un telo in nailon. Come opera di prevenzione e per aumentare la capacità di trattenimento del materiale fine e per evitare l'erosione del rilevato si utilizzeranno nella parte interna delle griglie di metallo avvolte da un nailon che consentano l'accumulo del fango all'interno del perimetro del piazzale, come quelle riportate nella Fig.3 successiva. Si provvederà inoltre, come opera di mitigazione ad una ripulitura, nella stagione estiva, del greto del torrente Picignana, asportando eventuali accumuli di limo e sabbie.

d- Nelle relazioni di monitoraggio IBE ed IFFI delle cave Piastranera e Filucchia vengono invertiti i nomi delle due cave ed indicato il solo nome Filucchia 2 , considerando Filucchia 1 come parte della stessa cava. I documenti già emessi non verranno quindi modificati essendo del 2018 ed emessi dalla Soc. Coop Erse incaricata delle verifiche della qualità del torrente, la ditta ha provveduto a segnalare alla società di verifica l'errore nel nome e posizione delle cave.

5 Unione dei Comuni della Versilia

Risposte ed integrazioni:
L'ente richiede l'integrazione della relazione paesaggistica con una foto inserimento adeguato, da punti di vista ravvicinato che allargato, per rendere conto dell'inserimento nell'intorno.
Si precisa che la zona di scavo non è visibile dalla viabilità comunale , ex Stazzema Gallicano, per la presenza di un setto di roccia che separa la cava Filucchia 1 dalla Filucchia 2 . Questo setto impedisce anche la vista della zona di scavo, che avverrà tra tre pareti di roccia che non saranno modificate neppure dalle ultime case del paese di Stazzema.
L'area di fronte alla cava Filucchia 1, versante orografico destro del torrente Picignana è completamente boscato e non percorso da sentieri del CAI , quindi l'intervento non è visibile da questa rilievo morfologico.
La vista reale della galleria di progetto, consistendo l'intervento a cielo aperto il solo ribassamento delle quote sino a quella del piazzale esistente, per la porzione rocciosa restante, è data dalla fotosimulazione riportata nella relazione paesaggistica già consegnata. Nelle relazione paesaggistica revisionata sono state inserite delle foto che riprendo l'area di scavo per far vedere che questa non è visibile anche a poca distanza dalla zona di intervento per la presenza di un setto di roccia che impedisce la vista della zona di apertura della galleria, e la cui esecuzione mantiene inalterata il fronte superiore della parete rocciosa e quindi rimane non visibile, se non direttamente dal piazzale dei servizi. Si allega la relazione paesaggistica Elaborato P rev.01 con l'inserimento di foto scattate da viste allargate sulla cava Filucchia 1.

Giugno 2022
Dott. Geologo Vinicio Lorenzoni - Eurogeologo

Allegati :

Elaborato B – Relazione illustrativa Rev.01
Elaborato C – Progetto di coltivazione Rev.01
Elaborato E – Piano di gestione rifiuti di estrazione rev.01
Elaborato P – Relazione paesaggistica rev.01
Tav.4 Vincoli del PIT con aree boschive trasformate nel corso degli anni
PROPOSTA DI PROGETTO SPERIMENTALE Riqualificazione di un castagneto da frutto
Nomina Direttore dei Lavori